

FUNGHI ASPROMONTANI COMPARATI - II

TRICHOLOMATACEAE

Pietro Rodà



Presentazione a cura dell'autore

Questo secondo lavoro sui funghi dell'Aspromonte, dopo il primo sull'Ordine *Boletales*, affronta il vasto campo della Famiglia delle *Tricholomataceae* dell'Ordine *Tricholomatales* della Classe *Basidiomycetidae*.

Sono **funghi sempre con lamelle**, e pertanto sono escluse tutte le specie afilloforali (Subclasse *Aphylophoromycetidae*), che sono senza lamelle (o con pseudolamelle come nell'Ordine *Cantharellales*), ma con imenio vario: liscio (Ordine *Corticiales*), con pori non separabili dalla carne (Ord. *Polyporales* e Genere *Boletopsis* dell'Ord. *Thelephorales*); espanso su rami o basidiomi clavati (Ord. *Clavariales*); con aculei (Ord. *Hericiales* e Gen. *Bankera* e *Sarcodon* dell'Ord. *Thelephorales*); irpicoide, cioè con propaggini irregolari più o meno larghe e piatte (*Trichaptum* ed altri); labirintiforme (alcune specie lignicole). Sono anche escluse le specie della Subclasse *Gasteromycetes* (ad imenio interno), della Classe *Ascomycetes* (con imenio ad aschi non basidi: sono funghi spesso di consistenza elastico-ceracea), dei *Phragmobasidiomycetes* (funghi per lo più gelatinosi, con imenio a basidi settati), dei *Mixomycetes* (funghi a plasmodio): anch'essi tutti privi di lamelle (con la parziale eccezione dei pochi gasteromiceti agaricoidi qui non trattati).

Nonostante la materia sia molto più vasta rispetto al primo studio, il campo descrittivo non riguarda solo le specie più rinvenibili in Aspromonte, ma anche quelle più interessanti e confrontabili con le specie più presenti; si è cercata un'esposizione più completa possibile – si tratta del primo studio in tal senso sulle specie tricholomoidi tentato per l'Aspromonte – rimandando ad opere specialistiche monografiche chi volesse approfondire ancora più minuziosamente gli studi scientifici esistenti allo stato. Per chi desidera un livello "medio", l'inquadramento sistematico dei Generi di questa vasta Famiglia, in cui sono organizzate dalla scienza diverse centinaia di specie, consente agli interessati almeno l'individuazione del Genere appropriato delle raccolte effettuate. Entro il Genere si troveranno poi le indicazioni per orientarsi nelle varie Sezioni e Sottosezioni e giungere alle specie.

Questo significa offrire uno strumento per distinguere, anche senza ricorrere alle opere monografiche – costose e non facilmente a portata dei singoli – tra ambiti tassonomico-sistematici diversi, anche se a volte non subito evidenti, evitando così la determinazione e l'assunzione erronea di specie che potrebbero rivelarsi pericolose.

È stata seguita la **sistematica tradizionale**, in quanto le nuove acquisizioni delle analisi molecolari, che hanno già prodotto nuovi *taxa*, sono ancora troppo recenti e devono essere consolidate.

Nelle *Tricholomataceae* si trovano **alcune specie pericolose** (v. *Tricholoma pardinum* e *josserandii*, *Cl. amoenolens*, le *Clitocybe* bianche); come pure alcune **eccellenti** (v. *Tricholoma portentosum*; alcuni *Lyophyllum* (localmente, *carbunareddhi*); *Clitocybe geotropa*, in zona jonica chiamata *ordinata*); altre comunque **buone** per il palato: tanti tra *Tricholoma*, *Calocybe gambosa*, *Armillaria* ben cotte (tutte le specie di "chiodini"), *Lepista nuda*, *Flammulina velutipes*, *Cathatlasma imperiale*.

Altre ancora sono più o meno **tossiche o sospette** (qualche *Tricholoma*), oppure **sgradevoli** (come alcuni *Tricholoma* e *Leucopaxillus*), o **senza valore** (*Omphalina*, *Melanoleuca*, *Lyophyllum* annerenti, *Laccaria*, *Cystoderma*). Altre infine, spesso rifiutate non essendo conosciute, sono **commestibili** anche di pregio (diversi *Tricholoma*, *Cat. imperiale*, *Clitocybe* del gruppo di *gibba*).

Discorso a parte deve farsi per *Clitocybe nebularis* (localmente, *ordinata* in zona centro-tirrenica o *fung'i foggia*) e *Armillaria* (i chiodini), causanti in altre regioni intossicazioni gastrointestinali, eventi tuttavia non ancora verificatisi in Calabria e al Sud in genere.